

Parla Paola Rota, da martedì al Gobetti

## «Porto in scena la libertà vista dai ragazzini»

«**I** tredici anni non sono mica i sedici. Sono un'età completamente pazza, liminale. È un passaggio da un mondo all'altro. Guardiamo i ragazzi di terza media: alcuni sono bambini, altri sembrano degli adulti». È di questa terra pericolosa e potentissima, in cui tutto può succedere, in cui «la vita e la morte sono vicinissime e il sesso dirompe», che vuole raccontare la regista Paola Rota nella sua pièce, prodotta dal Teatro Stabile di Torino, da 360gradi e da Pav, nell'ambito di Fabulamundi Playwriting Europe. Come tutte le ragazze libere. Un tentativo di

libertà in una piccola città andrà in scena al Teatro Gobetti dal 21 al 26 febbraio.

Si tratta di un testo della drammaturga bosniaca Tanja Šljivar — molto conosciuta e apprezzata in Europa, particolarmente in Germania, e che è stata direttrice del Teatro Nazionale di Belgrado — che lo scrisse nel 2017 rifacendosi a un fatto di cronaca vera avvenuto nella sua città di origine, Banjaluka. Accadde che, da una gita scolastica, sette tredicenni tornarono incinte. La sua idea era quella di realizzare una sorta di reportage teatrale, cosa che non le fu possibile. «Le ragazze sembravano svanite nel nulla. Non è riuscita a incontrarle. Ciò che è sta-

to evidente da subito fu la condanna verso di loro come gruppo, non esistevano più come individui. Questo testo è stato scritto per dare loro voce e affronta moltissimi argomenti tra cui anche l'aborto inteso come diritto, di esercitarlo o meno». Insomma, come sempre vale ancora lo slogan «Giù le mani dal corpo delle donne», anche se, ci tiene a specificare la regista, questo spettacolo non è un manifesto.

Le attrici, che in scena sono nove, ovviamente non hanno tredici anni, tranne una che ne ha quattordici. Sono: Silvia Gallerano, Irene Petris, Simonetta Solder, Sandra Toffolatti, Sofia Celentani, Sara Ma-

fodda, Martina Massaro, Sylvia Milton, Lara Ceresoli. «Tutte sono riuscite a riconnettersi con quella loro parte interiore dei tredici anni. Era un tema, l'età, che all'inizio mi preoccupava. Il testo non ha nulla di realistico». La linguistica è molto sofisticata, «in essa si mischiano il linguaggio della cultura americana e quello trash, immaginari sessuali, Foucault, le teorie psicanalitiche. È molto complesso. La riflessione è sul sesso che piace fare ai ragazzi e sulla libertà del decidere del proprio corpo. E sulla decostruzione di un patriarcato molto consolidato».

F. Ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

● L'attrice e regista Paola Rota è nata a Milano e ha 64 anni

● Da martedì a domenica sarà al Teatro Gobetti con lo spettacolo *Come tutte le ragazze libere*. Un tentativo di libertà in una piccola città di Tanja Šljivar

